

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Erik LAVEVAZ

IL DIRIGENTE ROGANTE
Stefania FANIZZI



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente atto è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

Aosta, li _____

IL DIRIGENTE
Stefania FANIZZI

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 23 novembre 2020

In Aosta, il giorno ventitre (23) del mese di novembre dell'anno duemilaventi con inizio alle ore otto e dieci minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente Erik LAVEVAZ

e gli Assessori

Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente

Roberto BARMASSE

Luciano CAVERI

Jean-Pierre GUICHARDAZ

Carlo MARZI

Chiara MINELLI

Davide SAPINET

Svolge le funzioni rogatorie il Segretario generale della Regione, Sig.a Stefania FANIZZI

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **1195** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELLE PROCEDURE TECNICO-AMMINISTRATIVE RELATIVE AL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE CONCESSIONI IDRAULICHE PER L'UTILIZZO DELLE SUPERFICI DEI BENI APPARTENENTI AL DEMANIO IDRICO NEL TERRITORIO VALDOSTANO, DELLE MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEI CANONI E DEL TARIFFARIO DA APPLICARE NEL CORSO DEL TRIENNIO 2021/2023.

LA GIUNTA REGIONALE

viste le disposizioni contenute nel quadro normativo sotto riportato concernente la gestione amministrativa del demanio idrico:

- articoli 822 (Demanio pubblico) e 823 (Condizione giuridica del demanio pubblico) del capo II, titolo I, libro III del Codice Civile;
- articolo 93 del regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie);
- articoli 5 e 7 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (Statuto speciale per la Valle d'Aosta);
- legge 5 gennaio 1994, n. 37 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche);
- legge regionale 10 giugno 1997, n. 12 (Regime dei beni della Regione Autonoma Valle d'Aosta);
- articoli 86 (Gestione del demanio idrico) e 89 (Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta);
- articoli 1 e 2 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 89 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Valle d'Aosta in materia di acque pubbliche);
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- decreto legislativo 21 dicembre 2016, n. 259 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste in materia di demanio idrico);

richiamata la propria deliberazione n. 25 in data 11 gennaio 2006, relativa all'approvazione delle procedure tecnico-amministrative inerenti al rilascio di autorizzazioni e concessioni idrauliche, nonché alla determinazione dei canoni da applicare alle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico nel territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta;

richiamata la propria deliberazione n. 66 in data 16 gennaio 2009, concernente l'aggiornamento delle procedure tecnico-amministrative relative al rilascio di autorizzazioni e concessioni idrauliche da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta e dei canoni da applicare alle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico nel territorio valdostano;

richiamato il verbale protocollo n. 12765/DDS del 19 luglio 2017, con il quale l'Agenzia del Demanio, in applicazione del sopra richiamato d.lgs. 259/2016, ha consegnato all'Amministrazione regionale tutti i beni del demanio idrico situati nel territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, con esclusione dei beni dell'alveo e delle pertinenze della Dora Baltea, dalla confluenza della Dora di Ferret con la Dora di Vény fino al confine con la Regione Piemonte;

evidenziato che tra i beni appartenenti al demanio idrico trasferiti dallo Stato alla Regione sono presenti anche i ghiacciai;

considerato che, in base alle attività di verifica e di controllo effettuate dall'Ufficio gestione demanio idrico della Regione a seguito del trasferimento di titolarità dei suddetti beni

demaniali, è stata riscontrata la presenza di infrastrutture che comportano l'occupazione di superfici glaciali appartenenti al demanio idrico (rifugi e bivacchi di alta montagna);

considerato che nel tariffario in vigore non è prevista alcuna tariffazione per la suddetta tipologia e pertanto risulta opportuna l'approvazione di una nuova tipologia tariffaria da applicare alle suddette occupazioni;

considerato, altresì, che il decentramento amministrativo operato dallo Stato in favore della Regione e l'acquisizione di nuove competenze statutarie in materia di gestione del demanio idrico rende necessario riorganizzare, sulla base del complesso quadro normativo sopra riportato, le procedure tecnico-amministrative relative al rilascio delle autorizzazioni idrauliche e delle concessioni riguardanti l'utilizzo delle superfici demaniali;

richiamata la propria deliberazione n. 1712 in data 25 ottobre 2013, recante "Approvazione del tariffario relativo ai canoni da applicare nel triennio 2014/2016 alle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico nel territorio valdostano ed esenzione degli enti locali e delle loro associazioni dalla costituzione dei depositi cauzionali a garanzia della corretta gestione del bene demaniale. Modifica dell'allegato A della deliberazione della Giunta regionale 66/2009";

richiamato il provvedimento dirigenziale n. 180 in data 24 gennaio 2014 dell'allora denominata Struttura affari generali, demanio e risorse idriche, riguardante la correzione degli importi erroneamente indicati al punto 2C4 del tariffario approvato con la sopra richiamata deliberazione 1712/2013;

richiamata la propria deliberazione n. 1757 in data 16 dicembre 2016, recante "Approvazione del tariffario relativo ai canoni da applicare nel triennio 2017/2019 alle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico nel territorio valdostano";

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 11 del 17 gennaio 2020, con la quale era stata disposta la proroga dal 1° gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020 della validità del tariffario approvato con la sopra richiamata deliberazione 1757/2016;

ritenuto necessario stabilire gli importi delle differenti tipologie dei canoni da applicare alle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico nel territorio valdostano per il triennio 2021/2023;

considerato, infine, che risulta opportuno, anche per contrastare gli effetti economici negativi conseguenti al perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, rideterminare le tariffe stabilite con la deliberazione della Giunta regionale 1757/2016 secondo le modalità che seguono:

- a) conferma dell'importo dei canoni da applicare alle concessioni per l'utilizzo delle superfici appartenenti al demanio idrico nel territorio valdostano;
- b) riduzione della tariffa relativa alle occupazioni delle superfici demaniali libere da manufatti ed utilizzate al servizio di attività industriali e commerciali da 1 euro/m² a 0,5 euro/m², in quanto tali settori sono quelli che hanno maggiormente risentito a livello economico delle misure adottate per il contenimento della pandemia (punto 3C2 del tariffario allegato alla presente deliberazione);

esaminata la proposta elaborata dall'Ufficio gestione demanio idrico dell'Assessorato finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio concernente:

- a) la revisione delle procedure tecnico - amministrative relative al rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni idrauliche per l'utilizzo delle superfici appartenenti al demanio idrico da parte della Regione;
- b) le modalità di determinazione dei canoni di concessione riguardanti l'utilizzo dei beni sopra richiamati ubicati nel territorio regionale;
- c) il tariffario da applicare per l'utilizzo dei beni di cui sopra;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 70 in data 14 febbraio 2020 concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2020/2022 e delle connesse disposizioni applicative, come adeguato con DGR n. 231 in data 27 marzo 2020;

visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Dirigente della Struttura gestione demanio idrico, dell'Assessorato finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 (Nuova disciplina dell'organizzazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta);

su proposta dell'Assessore alle finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio, Carlo MARZI;

ad unanimità di voti favorevoli,

DELIBERA

1. di approvare, con decorrenza dal 1° gennaio 2021, le procedure tecnico-amministrative contenute nell'allegato A, che è parte integrante della presente deliberazione, relative al rilascio da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta delle autorizzazioni e delle concessioni idrauliche per l'utilizzo delle superfici appartenenti al demanio idrico nel territorio valdostano;
2. di approvare, con decorrenza dal 1° gennaio 2021, le procedure tecnico-amministrative contenute nell'allegato B, che è parte integrante della presente deliberazione, riguardanti le modalità di determinazione dei canoni da applicare alle autorizzazioni e alle concessioni di cui al precedente punto 1;
3. di approvare, con decorrenza dal 1° gennaio 2021 e per il triennio 2021/2023, il tariffario concernente i canoni da applicare alle concessioni per l'utilizzo delle superfici appartenenti al demanio idrico ubicati nel territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante (allegato C);
4. di revocare con decorrenza dal 1° gennaio 2021 le precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 66 in data 16 gennaio 2009, n. 1712 in data 25 ottobre 2013, n. 1757 in data 16 dicembre 2016 e n. 11 in data 17 gennaio 2020;
5. di dare atto che le somme derivanti dalla riscossione dei canoni relativi alle autorizzazioni e alle concessioni idrauliche per l'utilizzo delle superfici appartenenti al demanio idrico nel territorio valdostano, per gli anni 2021, 2022 e 2023, verranno accertate con appositi provvedimenti del Dirigente della Struttura gestione demanio idrico;
6. di dare atto che le modifiche in riduzione previste al punto 3C2 del tariffario di cui al precedente punto 3 non incidono sugli equilibri di bilancio;

7. di disporre la pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1195 del 23/11/2020

Procedure tecnico-amministrative relative al rilascio da parte della Regione Autonoma della Valle d'Aosta di autorizzazioni e di concessioni idrauliche per l'utilizzo dei beni appartenenti al demanio idrico nel territorio valdostano.

Il rilascio dell'autorizzazione idraulica o della concessione idraulica interessa tutti quei soggetti, pubblici o privati, che intendono realizzare opere o interventi interferenti con alvei e pertinenze di corsi d'acqua, ovvero che intendono utilizzare superfici appartenenti al demanio idrico.

Poiché le aree appartenenti al demanio idrico ricadono generalmente in zone vincolate per rischio di inondazione di cui all'articolo 36 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, recante "Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta", contestualmente all'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione e/o della concessione idraulica viene effettuata la specifica valutazione della compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto idraulico prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2939 del 10 ottobre 2008.

Parimenti, nella suddetta istruttoria vengono effettuate le valutazioni per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 41 della l.r. 11/1998, relativa alla realizzazione di opere nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua di ampiezza pari a 10 metri.

A seguito del riordino delle competenze degli uffici della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, l'Ufficio coordinamento piani e ambiti inedificabili del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio dell'Assessorato finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio, sito in via Promis 2/a – 11100 Aosta, effettua le istruttorie riguardanti la valutazione della compatibilità degli interventi da realizzare all'interno delle fasce concernenti i terreni a rischio di inondazione e finalizzate al rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 41 della l.r. 11/1998, mentre l'Ufficio gestione demanio idrico della Struttura gestione demanio idrico, incardinata funzionalmente presso il suddetto Dipartimento, risulta competente in materia di rilascio delle autorizzazioni e/o delle concessioni idrauliche.

Le predette istruttorie in ogni caso vengono sempre effettuate dai differenti Uffici del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio per una valutazione congiunta, coordinata e multidisciplinare della documentazione trasmessa a corredo delle istanze presentate, ai fini dell'emissione di tutti pareri e autorizzazioni di propria competenza.

Definizioni operative ai fini dell'applicazione delle presenti procedure tecnico - amministrative.

Per **corsi d'acqua** si intendono tutti i corsi d'acqua catastalmente definiti, ovvero individuati con specifica denominazione sulla carta tecnica regionale (C.T.R.). Sono espressamente esclusi dalla presente classificazione gli impluvi e i colatoi indicati sulla C.T.R., ma privi di specifica denominazione.

Per **alveo di un corso d'acqua** si intende la porzione della regione fluviale compresa tra le sponde incise naturali, costituite dal limite dell'erosione dei terreni operata dalla corrente idrica, ovvero fisse e artificiali, quali scogliere e muri d'argine in frodo.

Per **pertinenze di un corso d'acqua** si intendono tutte quelle aree prossime a fiumi, torrenti e canali, per le quali vigono i divieti e le limitazioni per la realizzazione di interventi previsti al capo VII del R.D. 523/1904.

Per **superfici appartenenti al demanio idrico** si intendono tutte le superfici catastalmente definite individuate nell'apposito strato informativo denominato "Demanio idrico" presente sul Geoportale SCT (Sistema delle Conoscenze Territoriali) della Regione, disponibile al seguente indirizzo internet:

http://geonavsct.partout.it/pub/GeoNavSCT/index.html?repertorio=Demanio_Idrico

La valutazione della compatibilità idraulica degli interventi, nonché le autorizzazioni e le concessioni di cui alle presenti procedure, sono finalizzate esclusivamente alla tutela degli aspetti idraulici per cui, ai fini della realizzazione degli interventi, rimane a carico del richiedente l'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni da rilasciarsi ai sensi di legge dagli organi competenti.

a) Valutazione della compatibilità idraulica di un intervento ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2939/2008.

Interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono realizzare interventi all'interno delle fasce A (ad elevato rischio), B (a medio rischio) e Ic (fasce di cautela) dei terreni a rischio di inondazione, così come individuati ai sensi dell'articolo 36 della l.r. 11/1998, per i quali risulta necessario ottenere la preventiva valutazione delle compatibilità dell'intervento da parte della competente struttura regionale, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2939/2008.

La richiesta relativa alla valutazione della compatibilità idraulica dell'intervento deve essere presentata al Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio dell'Assessorato finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio, via Promis 2/a – 11100 Aosta, esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: difesa_suolo@pec.regione.vda.it. La documentazione progettuale allegata alla richiesta deve essere presentata esclusivamente in formato PDF firmata digitalmente dal professionista incaricato e deve contenere i seguenti elaborati minimi:

- relazione descrittiva
- corografia estratta dalla Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), in scala adeguata per individuare l'ubicazione della zona di intervento;
- copia delle planimetrie su base catastale e su base C.T.R., contenenti l'indicazione delle opere in progetto;
- planimetria di rilievo in scala adeguata, riferita alle quote assolute. Nel caso in cui l'intervento ricade nelle fasce fluviali della Dora Baltea, di cui al piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (PAI), devono essere presi a riferimento i capisaldi definiti nel predetto piano;
- planimetria di progetto in scala adeguata;
- piante, sezioni, profili, prospetti, particolari costruttivi ed ogni altro elemento utile per identificare compiutamente le opere o l'intervento da realizzare. Per gli interventi ricadenti nelle fasce della Dora Baltea individuate dal PAI devono essere indicate le quote raggiunte dal livello della piena di riferimento;
- studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto idraulico esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto, redatto in conformità alle disposizioni

della deliberazione della Giunta regionale 2939/2008 e nel vademecum operativo, reperibile sul sito internet dell'Amministrazione regionale al seguente indirizzo:

https://www.regione.vda.it/territorio/territorio/rischiidrogeologici/conoscere_territorio_e_rischi/default_i.aspx;

- documentazione fotografica dei luoghi interessati dall'intervento.

Qualora l'intervento comporti l'esecuzione di lavori nell'alveo o nelle pertinenze di un corso d'acqua, ovvero l'occupazione permanente o temporanea di superfici appartenenti al demanio idrico, l'istanza presentata viene istruita d'ufficio anche per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 41 della l.r. 11/1998 relativa alla realizzazione di opere nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua di ampiezza pari a 10 metri, nonché per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 di cui al successivo punto b), richiedendo l'integrazione della documentazione eventualmente mancante.

Accertata la compatibilità idraulica dell'intervento per cui è stata presentata apposita richiesta di valutazione, il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio provvede ad inviare al richiedente apposita lettera contenente il parere di competenza ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2939/2008 necessario alla realizzazione delle opere ed eventualmente l'autorizzazione idraulica di cui al R.D. 523/1904.

b) Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904.

Interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono eseguire interventi nell'alveo o nelle pertinenze di un corso d'acqua o su superfici appartenenti al demanio idrico, ovvero che per qualsiasi altro motivo intendano occupare, temporaneamente o in modo permanente, anche in subalveo o in proiezione, superfici appartenenti al demanio idrico.

L'autorizzazione idraulica costituisce il titolo giuridico che consente l'occupazione delle superfici demaniali per l'esecuzione delle lavorazioni, disciplina le modalità di esecuzione dell'intervento e le tutele da porre in essere a salvaguardia del regime idraulico del corso d'acqua, dell'integrità delle sponde, delle opere di difesa esistenti e delle pertinenze idrauliche, stabilisce le tempistiche per ultimare le lavorazioni interferenti con le superfici appartenenti al demanio idrico.

Il sotto riportato elenco enumera, a titolo esemplificativo e non esaustivo, una serie di opere e di interventi la cui realizzazione è subordinata al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904:

- ponti carrabili, ferroviari, passerelle pedonali;
- attraversamenti dell'alveo con tubazioni e condotte interrate, sospese o aggraffate ad altri manufatti di attraversamento;
- attraversamenti dell'alveo con linee aeree elettriche, telefoniche o di altri impianti di telecomunicazione;
- tubazioni aggraffate ai muri d'argine che occupino l'alveo in proiezione orizzontale;
- muri d'argine ed altre opere di protezione delle sponde;
- opere di regimazione e di difesa idraulica;
- opere di derivazione e di restituzione e scarico di qualsiasi natura;
- coperture parziali o tombinature dei corsi d'acqua;
- asportazione di materiale inerte dall'alveo;
- taglio della vegetazione cresciuta sulle superfici appartenenti al demanio idrico.

La domanda di autorizzazione idraulica deve essere presentata assolvendo all'imposta di bollo da Euro 16,00, ai sensi dell'articolo 3 della tariffa approvata con D.M. Finanze del 20.08.1992 e successive modifiche e integrazioni.

Con decorrenza dal 1° aprile 2019 il pagamento dell'imposta di bollo si effettua esclusivamente online direttamente dal sito web della Regione, tramite la Piattaforma regionale dei pagamenti accedendo al link: <https://it.riscossione.regione.vda.it>, ovvero tramite il relativo link presente sul web/mobile della Regione Autonoma Valle d'Aosta: <https://www.regione.vda.it>

Una volta sulla piattaforma l'utente dovrà:

- selezionare nella sezione “Pagamenti OnLine” l'Ente beneficiario “Regione Autonoma Valle d'Aosta” e proseguire selezionando nel menù la voce “Imposta di Bollo solo su Istanze”;
- inserire i dati richiesti dalla procedura:
 - inserire la seguente causale: richiesta di autorizzazione per intervento di nel comune di ai sensi del R.D. 523/1904 da parte di (nome e cognome o ragione sociale del committente);
 - inserire i dati anagrafici di chi effettua il versamento;
 - inserire l'importo dell'imposta di bollo (16,00 Euro);
- proseguire con il pagamento secondo le istruzioni via via indicate, scegliendo tra le varie modalità proposte (carte di pagamento, pagamento in conto MyBank, borsellini elettronici ecc.).

Allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica l'utente deve presentare la ricevuta dell'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo.

Gli Enti pubblici ed assimilati non devono apporre i bolli. Negli altri casi di esenzione dall'imposta di bollo, deve essere allegata la documentazione che dimostra la sussistenza di tale diritto.

L'istanza deve essere presentata al Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio dell'Assessorato finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: difesa_suolo@pec.regione.vda.it. La documentazione progettuale da allegare alla richiesta deve essere presentata esclusivamente in formato PDF firmata digitalmente dal professionista incaricato e deve contenere gli elaborati minimi di seguito indicati:

- relazione descrittiva;
- documentazione progettuale;
- relazione idraulica;
- documentazione fotografica dei luoghi interessati dall'intervento.

La relazione descrittiva deve rappresentare in modo dettagliato le opere oggetto di autorizzazione.

La documentazione progettuale deve illustrare le opere oggetto di autorizzazione e comprendere i seguenti elaborati minimi:

- corografia estratta dalla Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), in scala adeguata per individuare con esattezza il tratto del corso d'acqua interessato e la posizione della sezione idraulica di controllo;
- planimetria catastale (N.C.T.) della zona in cui verrà realizzato l'intervento contenente l'indicazione delle opere in progetto;
- planimetria di rilievo in scala adeguata, riferita alle quote assolute;
- planimetria di progetto in scala adeguata, riferita alle quote assolute e con indicati i confini catastali demaniali;
- sezioni trasversali attuali e di progetto con indicati i confini catastali demaniali ed i livelli di piena indicati nella relazione idraulica;
- piante, sezioni, profili, prospetti, particolari costruttivi ed ogni altro elemento utile per identificare compiutamente le opere o l'intervento da realizzare.

La relazione idraulica deve individuare l'andamento del pelo libero di deflusso della piena sia nello stato attuale sia in quello di progetto, permettendo di valutare l'impatto delle opere sul corso d'acqua e comprende:

- la perimetrazione del bacino imbrifero alla sezione di controllo considerata;
- i calcoli delle portate idrauliche (si ricorda che per bacini idrografici superiori a 20 km² è obbligatorio fare riferimento ai valori di portata derivanti dall'utilizzo del servizio presente sul geo-navigatore sistema delle conoscenze territoriali (SCT) disponibile sul sito internet dell'Amministrazione regionale al seguente indirizzo: **<http://geonavsct.partout.it/pub/geowater/>**. Il valore di portata così ottenuto quindi deve essere aumentato del 20%, quale fattore di sicurezza, nonché del contributo dovuto al trasporto solido, da valutarsi caso per caso);
- la verifica idraulica contenente, in generale, le sezioni idrauliche, con indicazione del livello di massima piena, del franco idraulico e del limite demaniale, il profilo longitudinale del corso d'acqua, il profilo di rigurgito ecc.

Nel caso di impiego di software di modellizzazione idraulica, dovranno essere allegati alla relazione idraulica i dati di input e di output del programma di calcolo utilizzato.

La documentazione fotografica deve mostrare il sito nel quale verrà realizzato l'intervento e comprendere uno schema che individui i punti di ripresa e tutte le immagini utili alla visualizzazione del contesto.

Qualora per l'esecuzione dell'intervento di che trattasi risulti necessario effettuare anche la valutazione della sua compatibilità idraulica ai sensi della deliberazione della Giunta 2939/2008, di cui al precedente punto a), l'istanza presentata viene istruita d'ufficio anche per la suddetta valutazione.

Accertata l'ammissibilità dell'intervento dal punto di vista idraulico, la Struttura gestione demanio idrico dell'Assessorato finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio provvede ad inviare al richiedente la lettera contenente l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904.

L'Amministrazione regionale si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente, in qualunque momento, l'autorizzazione idraulica, qualora intervengano ragioni di:

- disciplina idraulica del corso d'acqua interessato;
- di pubblica utilità;
- esecuzione delle opere in difformità rispetto a quelle assentite;

- mancata osservanza delle condizioni prescritte in sede di autorizzazione.

Per l'occupazione temporanea del demanio idrico determinatasi nel corso dell'esecuzione delle opere il richiedente, dietro specifica richiesta inviata dalla Struttura gestione demanio idrico, è tenuto a versare a beneficio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta il canone demaniale, il cui importo è calcolato in proporzione al periodo di effettiva occupazione del sedime demaniale nel corso dell'esecuzione dei lavori.

Nella suddetta richiesta sono specificate nel dettaglio le modalità per procedere al pagamento dei canoni demaniali dovuti.

c) Concessione idraulica di occupazione del demanio idrico.

L'occupazione di superfici appartenenti al demanio idrico catastalmente definite o relative a corsi d'acqua espressamente individuati con specifica denominazione sulla C.T.R., anche se avviene in subalveo o in proiezione, determinata dalla realizzazione di opere nonché l'occupazione, anche a carattere stagionale, delle suddette aree senza la realizzazione di manufatti, è subordinata al rilascio di apposita concessione idraulica.

Per quanto concerne l'occupazione di superfici appartenenti al demanio idrico determinata dalla realizzazione di opere, l'istruttoria relativa al rilascio della concessione viene avviata d'ufficio al termine della realizzazione dell'intervento.

L'istruttoria relativa al rilascio della concessione per l'occupazione di superfici appartenenti al demanio idrico senza realizzazione di opere viene avviata a seguito della presentazione di apposita domanda in bollo da Euro16,00, ai sensi dell'articolo 3 della tariffa approvata con D.M. Finanze del 20 agosto 1992 e successive modifiche e integrazioni, all'Ufficio gestione demanio idrico dell'Assessorato finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio corredata dalla documentazione di seguito indicata:

- relazione descrittiva nella quale devono essere indicate le modalità di utilizzo del bene demaniale e la quantificazione della superficie che si intende occupare, espressa in metri quadrati;
- planimetria catastale con indicazione delle aree appartenenti al demanio idrico oggetto di occupazione;
- documentazione fotografica dei luoghi interessati dall'intervento.

L'istanza deve essere presentata al Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio dell'Assessorato finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio preferibilmente mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: difesa_suolo@pec.regione.vda.it. In tal caso la documentazione progettuale da allegare alla richiesta deve essere presentata in formato PDF firmata digitalmente dal professionista incaricato.

Nel caso di inoltro dell'istanza concessoria mediante PEC, il pagamento dell'imposta di bollo deve essere effettuato esclusivamente online direttamente dal sito web della Regione, tramite la Piattaforma regionale dei pagamenti accedendo al link: <https://riscossione.regione.vda.it>, ovvero tramite il relativo link presente sul web/mobile della Regione Autonoma Valle d'Aosta: <https://it.www.regione.vda.it>, secondo le modalità indicate al precedente paragrafo b).

Nella causale del pagamento dell'imposta di bollo dovrà essere indicata la seguente dicitura: richiesta di concessione idraulica da parte di (nome e cognome o ragione sociale del richiedente).

Allegata all'istanza per il rilascio della concessione idraulica deve essere presentata la ricevuta dell'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo.

Nel caso in cui l'istante fosse impossibilitato a presentare la domanda di concessione mediante PEC, è consentito l'inoltro della domanda a mano o per posta ordinaria. La domanda, in competente bollo da 16,00 Euro, deve essere corredata della prescritta documentazione in formato cartaceo sottoscritta dal professionista incaricato.

Le istanze degli Enti pubblici ed assimilati non sono soggette ad imposta di bollo. Negli altri casi di esenzione, deve essere allegata la documentazione che dimostra la sussistenza di tale diritto.

c1) Occupazione del demanio idrico a seguito della realizzazione di opere.

A seguito della realizzazione di opere che determinano l'occupazione, anche in subalveo o in proiezione, di superfici appartenenti al demanio idrico, viene rilasciata al proprietario dell'opera stessa apposita concessione idraulica.

Il periodo massimo per il quale viene assentita la concessione è di diciannove anni, con possibilità di proroga della stessa.

Per le opere di pubblica utilità, richieste da un ente pubblico, la durata può essere elevata ad anni trenta. Rimane, comunque sempre, a discrezione dell'Amministrazione regionale la valutazione di una diversa durata a seconda del singolo provvedimento concessorio.

Le concessioni idrauliche per l'occupazione di superfici appartenenti al demanio idrico determinata dalla realizzazione di opere sono soggette al versamento di un deposito cauzionale pari a due annualità del canone. Fanno eccezione le concessioni disposte in favore di un Ente pubblico per le quali non è previsto il deposito cauzionale.

Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 aprile 1997, n. 12, l'atto di concessione è deliberato dalla Giunta regionale. Lo schema del disciplinare di concessione, che costituisce parte integrante della suddetta deliberazione, deve, obbligatoriamente, contenere:

- l'uso per il quale la concessione è disposta;
- la durata del rapporto;
- il canone di concessione;
- le condizioni per la buona conservazione del bene e per l'esercizio delle attività per cui l'uso è assentito;
- l'ammontare della cauzione;
- il divieto di subconcessione.

Il disciplinare di concessione deve essere sottoscritto dal richiedente, il quale, al momento della sottoscrizione deve presentare quietanza dell'avvenuto pagamento della cauzione.

Il disciplinare di concessione viene quindi registrato presso gli uffici di Aosta dell'Agenzia delle entrate.

Sono a carico del concessionario tutte le spese per la registrazione della concessione, di segreteria e di bollo.

Per tutta la durata della concessione il titolare deve versare a beneficio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta l'importo annuale anticipato del canone di concessione demaniale, aggiornato sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale stessa.

Il suddetto pagamento del canone deve essere effettuato con pagamento on-line tramite la piattaforma regionale dei pagamenti telematici nell'ambito della piattaforma nazionale "PagoPA". Con specifica richiesta di pagamento inoltrata annualmente dall'Amministrazione regionale sono indicate le modalità per eseguire i pagamenti relativi ad ogni posizione concessoria.

Nel caso in cui per il concessionario non fosse possibile effettuare il pagamento on-line attraverso la piattaforma nazionale "PagoPA", questi dovrà concordare direttamente con l'Ufficio gestione demanio idrico modalità alternative per effettuare, di volta in volta, i versamenti dovuti.

Gli Enti pubblici, non dotati della piattaforma dei pagamenti, inoltre possono continuare ad effettuare il pagamento tramite bonifico bancario sulla base delle coordinate bancarie indicate nella richiesta di pagamento inoltrata annualmente dall'Amministrazione regionale.

c2) Occupazione del demanio idrico senza la realizzazione di opere.

Questa tipologia concessoria disciplina le occupazioni, a qualsiasi titolo, del demanio idrico che avvengono senza la realizzazione di opere.

Di seguito vengono elencate, a titolo esemplificativo, alcune tipologie che rientrano in questa casistica:

- occupazione ad uso agricolo (verde prativo, attività di pascolo, colture varie);
- occupazione ad uso industriale (depositi vari);
- occupazione ad uso parcheggio;
- occupazione per manifestazioni culturali, sportive.

In questo caso la relazione descrittiva allegata alla domanda di concessione deve obbligatoriamente contenere la quantificazione della superficie che si intende occupare, espressa in metri quadrati, e le modalità di utilizzo dell'area.

Esaminata la disponibilità dell'area e la compatibilità del tipo di occupazione, l'Ufficio gestione demanio idrico provvede a far pubblicare, per un periodo di quindici giorni, il "Rende noto" contenente gli estremi della richiesta di concessione (generalità richiedente, identificazione dell'area, superficie e utilizzo) all'Albo pretorio del Comune interessato dalla domanda di concessione e sull'apposita sezione "Avvisi demanio idrico" del sito internet della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Durante tale periodo chiunque abbia interesse all'occupazione della medesima area deve presentare domanda all'Ufficio gestione demanio idrico entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui sopra; inoltre, entro il predetto termine, chiunque abbia osservazioni in merito deve farle pervenire al suddetto Ufficio e/o al Comune interessato.

Nel caso vi siano differenti richiedenti interessati all'occupazione della medesima area, viene attivata la procedura per l'aggiudicazione del diritto di utilizzo in base ai seguenti criteri di priorità:

1. destinazione delle aree a riserve naturali, a parchi fluviali o lacuali o comunque a interventi di ripristino e recupero ambientale;
2. utilizzo del bene demaniale da parte di ente pubblico per fini istituzionali;
3. uso del bene demaniale funzionale al perseguimento di interessi pubblici o rispondente a rilevanti esigenze di pubblica utilità;
4. utilizzo che assicuri un maggior investimento per interventi di valorizzazione del bene demaniale;
5. a parità di condizioni sotto il profilo dell'interesse pubblico perseguito e della valorizzazione del bene, è data preferenza alle domande presentate dai proprietari o dagli utilizzatori dei fondi confinanti con il bene demaniale oggetto della domanda di concessione. In caso di più domande presentate da soggetti proprietari o utilizzatori di immobili confinanti con il bene demaniale, il diritto di occupazione delle superfici appartenenti al demanio idrico viene attribuito in proporzione all'estensione dei differenti confini;
6. nel caso in cui non si ricada nella fattispecie elencata al precedente punto 5, a parità di condizioni sotto il profilo dell'interesse pubblico perseguito e della valorizzazione del bene, è data preferenza alle domande di rinnovo delle concessioni già assentite;
7. in caso di ulteriore parità prevale l'ordine temporale di presentazione della domanda di concessione.

Una volta individuato il concessionario viene attivata la procedura per il rilascio della concessione.

La durata della presente tipologia concessoria è limitata ad anni sei con possibilità di successive proroghe.

Le concessioni idrauliche per l'occupazione di superfici appartenenti al demanio idrico senza la realizzazione di opere sono soggette al versamento di un deposito cauzionale pari a due annualità del canone.

Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 aprile 1997, n. 12, l'atto di concessione è deliberato dalla Giunta regionale. Lo schema del disciplinare di concessione, che costituisce parte integrante della suddetta deliberazione, deve, obbligatoriamente, contenere:

- l'uso per il quale la concessione è disposta;
- la durata del rapporto;
- il canone di concessione;
- le condizioni per la buona conservazione del bene e per l'esercizio delle attività per cui l'uso è assentito;
- l'ammontare della cauzione;
- il divieto di subconcessione.

Il disciplinare di concessione deve essere sottoscritto dal richiedente, il quale, al momento della sottoscrizione, deve presentare quietanza dell'avvenuto pagamento della cauzione.

Il disciplinare di concessione viene quindi registrato presso gli uffici di Aosta dell'Agenzia delle Entrate.

Sono a carico del concessionario tutte le spese per la registrazione della concessione, di segreteria e di bollo.

L'occupazione dell'area demaniale può avvenire solo dopo la regolarizzazione dell'atto concessorio e secondo le indicazioni descritte nel disciplinare di concessione.

Per tutta la durata della concessione il titolare deve versare a beneficio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta l'importo annuale anticipato del canone di concessione demaniale, aggiornato sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale stessa.

Il suddetto pagamento del canone deve essere effettuato con pagamento on-line tramite la piattaforma regionale dei pagamenti telematici nell'ambito della piattaforma nazionale "PagoPA". Con specifica richiesta di pagamento inoltrata annualmente dall'Amministrazione regionale sono indicate le modalità per eseguire i pagamenti relativi ad ogni posizione concessoria.

Nel caso in cui per il concessionario non fosse possibile effettuare il pagamento on-line attraverso la piattaforma nazionale "PagoPA", questi dovrà concordare direttamente con l'Ufficio gestione demanio idrico modalità alternative per effettuare, di volta in volta, i versamenti dovuti.

Gli Enti pubblici, non dotati della piattaforma dei pagamenti, inoltre, possono continuare ad effettuare il pagamento tramite bonifico bancario sulla base delle coordinate bancarie indicate nella richiesta di pagamento inoltrata annualmente dall'Amministrazione regionale.

d) Autorizzazione idraulica per l'asportazione di materiale inerte dall'alveo di un corso d'acqua.

Gli interventi di asportazione di materiale inerte dall'alveo di un corso d'acqua, configurandosi quali attività estrattiva ai sensi della legge regionale 5/2008, così come modificata dalla legge regionale 23/2017, sono disciplinati dai provvedimenti attuativi di tale norma, ai quali si rimanda per gli approfondimenti del caso.

e) Interventi riguardanti il taglio della vegetazione perifluviale

Gli interventi riguardanti il taglio della vegetazione perifluviale, ubicata sulle superfici appartenenti al demanio idrico, vengono attivati su iniziativa dell'Amministrazione regionale allorché la crescita della piante possa determinare ostacolo al deflusso della corrente idraulica e/o danneggiare le opere di difesa spondale, ovvero possa causare danneggiamenti ad infrastrutture circostanti oppure ostacolarne la loro fruizione.

Individuata la zona d'intervento l'Ufficio gestione demanio idrico provvede a far pubblicare, per un periodo di quindici giorni, apposito avviso, contenente l'identificazione dell'area e il numero di piante da abbattere, all'Albo pretorio del Comune territorialmente competente e sull'apposita sezione "Avvisi demanio idrico" del sito internet della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Durante tale periodo chiunque abbia interesse ad eseguire l'intervento di taglio della vegetazione ai fini dell'acquisizione del materiale legnoso demaniale deve presentare domanda all'Ufficio

gestione demanio idrico; inoltre entro il predetto termine, chiunque abbia osservazioni in merito, deve farle pervenire al suddetto Ufficio e/o al Comune interessato.

Nel caso vi siano differenti richiedenti interessati all'esecuzione dell'intervento e al prelievo del materiale legnoso demaniale, viene attivata la procedura per l'aggiudicazione del diritto di acquisizione in base ai seguenti criteri di priorità:

- limitazione degli impatti derivanti dal traffico veicolare per il trasporto del materiale prelevato all'impianto di lavorazione o di stoccaggio definitivo;
- contenimento dei tempi di intervento;
- a parità delle condizioni di cui sopra, offerta in aumento rispetto al vigente canone demaniale;
- a parità delle precedenti condizioni, ordine di presentazione della richiesta.

La domanda per l'acquisizione del materiale legnoso demaniale, in competente bollo da Euro 16,00, ai sensi dell'articolo 3 della tariffa approvata con D.M. Finanze del 20 agosto 1992 e successive modifiche e integrazioni, deve essere corredata da una relazione tecnica di inquadramento, redatta e firmata da un professionista abilitato ai sensi di legge, che illustri le modalità di esecuzione delle lavorazioni, l'organizzazione del cantiere, la destinazione del materiale tagliato, le modalità e i tempi di esecuzione dell'intervento.

L'istanza deve essere presentata al Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio dell'Assessorato finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio preferibilmente mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: difesa_suolo@pec.regione.vda.it. In tal caso la documentazione progettuale da allegare alla richiesta deve essere presentata in formato PDF firmata digitalmente dal professionista incaricato.

Nel caso di inoltro dell'istanza concessoria mediante PEC, il pagamento dell'imposta di bollo deve essere effettuato esclusivamente online direttamente dal sito web della Regione, tramite la Piattaforma regionale dei pagamenti accedendo al link: <https://riscossione.regione.vda.it>, ovvero tramite il relativo link presente sul web/mobile della Regione Autonoma Valle d'Aosta: <https://it.www.regione.vda.it>, secondo le modalità indicate al precedente paragrafo b).

Nella causale del pagamento dell'imposta di bollo dovrà essere indicata la seguente dicitura: richiesta di autorizzazione idraulica da parte di (nome e cognome o ragione sociale del richiedente).

Allegata all'istanza per il rilascio della concessione idraulica deve essere presentata la ricevuta dell'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo.

Nel caso in cui l'istante fosse impossibilitato a presentare la domanda di concessione mediante PEC è consentito l'inoltro della domanda a mano o per posta ordinaria. La domanda, in competente bollo da 16,00 Euro, deve essere corredata della prescritta documentazione in formato cartaceo sottoscritta dal professionista incaricato.

Una volta individuato il soggetto da autorizzare per l'esecuzione dell'intervento di taglio della vegetazione e a cui attribuire il diritto di acquisizione del materiale legnoso demaniale, l'Ufficio gestione demanio idrico provvede ad inviare a tutti i richiedenti la propria relazione istruttoria e all'aggiudicatario la lettera contenente l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per l'esecuzione dei lavori.

Una volta completato l'intervento, il titolare dell'autorizzazione deve inviare, sempre all'Ufficio di cui sopra, la comunicazione di ultimazione dei lavori di taglio della vegetazione.

Per l'acquisizione del materiale legnoso demaniale derivante dalle operazioni di taglio l'aggiudicatario, dietro specifica richiesta inviata dall'Ufficio gestione demanio idrico, è tenuto a versare a beneficio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta il canone demaniale, il cui importo è calcolato in proporzione al quantitativo di materiale acquisito.

Gli interventi comportanti il taglio di un numero limitato di esemplari di piante secche e/o pericolanti, ovvero eseguiti direttamente sotto la sorveglianza di uffici regionali nell'ambito di interventi selvicolturali, o di realizzazione di opere pubbliche, oppure di pubblico interesse, vengono istruiti con modalità semplificate definite dall'Ufficio gestione demanio idrico caso per caso a seconda dell'ubicazione del sito di intervento e della quantità di piante da tagliare.

f) Interventi ammissibili con procedura d'urgenza.

E' consentita l'effettuazione, senza la preventiva acquisizione dell'autorizzazione idraulica e/o del parere della compatibilità idraulica ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2939/2008, di tutte quelle attività che rivestano carattere di urgenza ai fini della tutela dell'incolumità pubblica e per garantire la sicurezza di beni e persone.

g) Interventi realizzati dalle strutture regionali competenti in materia di sistemazioni idrauliche.

Gli interventi di sistemazione e manutenzione idraulica, nonché la realizzazione di nuove arginature e di difese idrauliche realizzati dalle strutture regionali competenti in materia, non necessitano delle preventive autorizzazioni idrauliche, nonché della valutazione della compatibilità idraulica dell'intervento ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2939/2008.

Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 1195 del 23/11/2020

Procedure tecnico-amministrative riguardanti le modalità di determinazione dei canoni da applicare alle autorizzazioni e alle concessioni idrauliche per l'utilizzo dei beni appartenenti al demanio idrico ubicati nel territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

A) Classificazione delle tipologie autorizzative e concessorie.

Il canone da applicare alle concessioni di occupazione del demanio idrico e alle utilizzazioni comunque denominate di beni appartenenti al demanio idrico è definito dal tariffario di seguito allegato, con riferimento alle seguenti tipologie autorizzative e concessorie:

- ◆ asportazione di materiale litoide;
- ◆ attraversamenti:
 - aerei;
 - in sub alveo;
 - transiti, parallelismi e percorrenze;
- ◆ occupazioni:
 - attività agricole;
 - attività turistiche, ricreative, sportive, culturali e usi pubblici
 - attività commerciali, produttive e industriali;
 - occupazioni ad uso residenziale;
- ◆ usi diversi:
 - strutture fisse;
 - scarico acque;
- ◆ taglio legname:
 - legname;
 - fascine.

B) Revisione del tariffario.

I canoni inclusi nel tariffario formano oggetto di revisione triennale, da adottare con deliberazione della Giunta regionale.

C) Esenzioni dal pagamento del canone.

Non sono soggette al pagamento di alcun canone le seguenti occupazioni di aree demaniali:

1. occupazioni effettuate per la realizzazione di opere destinate alla funzione di difesa degli abitati dalle piene e/o da altri rischi idrogeologici;
2. occupazioni effettuate nell'ambito di cantieri relativi alla realizzazione di opere pubbliche appaltate dalle strutture della Regione Autonoma della Valle d'Aosta;
3. occupazioni poste a servizio esclusivo di case ad uso civile abitazione, determinate da ponti e da passerelle carrabili di attraversamento di corsi d'acqua, qualora queste opere risultino gli unici manufatti che consentano il possibile collegamento degli edifici con la viabilità comunale;
4. scarichi in alveo di acque reflue depurate qualora non sia possibile l'allaccio alla pubblica fognatura.

Nei casi di cui ai punti 1 e 2 l'esenzione dal pagamento del canone è accertata direttamente da parte dell'Ufficio gestione demanio idrico; nei casi di cui ai punti 3 e 4 l'esenzione deve essere attivata su istanza di parte corredata con apposita dichiarazione del comune territorialmente

competente, attestante le fattispecie sopra indicate nonché la loro decorrenza, qualora già esistenti alla data di approvazione delle presenti procedure.

D) Opere di derivazione d'acqua.

La concessione o la subconcessione di derivazione d'acqua ai sensi del Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n.1775 e successive modificazioni, costituisce titolo all'occupazione delle aree del demanio idrico per l'insediamento dei manufatti facenti parte dell'impianto derivatorio. L'onere per l'utilizzazione permanente di dette aree si intende compreso nel canone relativo alla concessione di derivazione.

L'occupazione temporanea del demanio idrico per la realizzazione dei manufatti e il relativo onere erariale, sono disciplinati con l'apposita procedura di autorizzazione idraulica di cui al precedente allegato A.

Sono esentati dal pagamento del canone relativo alle occupazioni del demanio idrico determinate dalle opere costituenti l'impianto derivatorio i titolari di concessioni di derivazione rilasciate ad esclusivo utilizzo irriguo e potabile, per la sola parte relativa alle opere di presa e di restituzione delle acque.

E) Stima diretta del canone di concessione:

Relativamente a tipologie concessorie non ricomprese in quelle elencate nel tariffario allegato alle presenti procedure, o riferite a beni del demanio idrico aventi più tipologie di utilizzo, la determinazione del canone avviene mediante stima diretta da parte della Struttura regionale competente in materia di demanio idrico.

Il canone viene computato sulla base dei seguenti elementi:

- a) tipo di utilizzo;
- b) estensione del bene occupato;
- c) eventuali aggravi di manutenzione del demanio idrico;
- d) redditività presunta del bene concesso e dell'attività svolta.

F) Deposito cauzionale.

Le concessioni idrauliche riguardanti l'occupazione delle superfici appartenenti al demanio idrico sono soggette al versamento di un deposito cauzionale. All'atto del rilascio delle suddette concessioni il richiedente deve prestare in favore della Regione Autonoma della Valle d'Aosta una cauzione, a garanzia degli obblighi derivanti dal rapporto concessorio, di importo pari a due annualità di canone. La cauzione può essere costituita anche attraverso fideiussione bancaria o assicurativa.

G) Canone relativo alle occupazioni stagionali.

Il canone relativo alle occupazioni a titolo stagionale è calcolato in misura pari a 1/12 del canone relativo all'occupazione a titolo permanente per ogni mese e/o frazione di mese di occupazione.

H) Canone relativo alle opere di cantierizzazione in alveo.

L'occupazione temporanea dell'alveo di un corso d'acqua determinata da opere di cantierizzazione finalizzate alla realizzazione di manufatti e/o di interventi è soggetta al pagamento di un canone annuale, nella misura stabilita al punto 3C1 del presente tariffario.

I) Canone minimo.

Il canone relativo alle concessioni per occupazione delle superfici appartenenti al demanio idrico non può essere stabilito in misura inferiore a Euro 100,00.

Tale limite inferiore vale anche per gli utilizzi non espressamente contemplati, oggetto di una stima diretta da parte degli uffici competenti.

Il canone relativo all'acquisizione di materiale legnoso derivante dal taglio della vegetazione cresciuta sulle superfici appartenenti al demanio idrico non può essere stabilito in misura inferiore a Euro 50,00.

TARIFFARIO

ASPORTAZIONE MATERIALE LITOIDE

1A1	Asportazione di misto granulometrico di sabbia e ghiaia da vagliare o lavorare al frantoio	euro/m ³	3,55
1A2	Asportazione di massi (volume superiore a 0,50 m ³)	euro/m ³	4,38

Qualora il materiale da estrarre, per finalità idrauliche e nell'interesse pubblico, risulti non idoneo, in tutto o in parte, ad una sua successiva commercializzazione, il valore del canone unitario può essere ridotto fino ad un valore minimo ricognitorio, comunque non inferiore al 10% del valore minimo di ogni categoria.

ATTRAVERSAMENTI

N.B. La superficie utilizzata per la determinazione del canone è data dall'area in proiezione della parte di manufatto che ricade all'interno dei confini demaniali.

La lunghezza presa a riferimento per la determinazione del canone è quella dell'asse longitudinale della porzione di manufatto ricompresa tra i confini demaniali.

2A AEREI

2A1 Manufatti edilizi:

a) quota fissa

a1) ponti e passerelle pedonali euro 100,00

a2) ponti carrabili euro 150,00

b) quota proporzionale riferita ad ogni m² di superficie in proiezione comprensiva delle strutture di raccordo euro/m² 1,00

2A2 Impianti sospesi a fune:

a) quota fissa

a1) teleferiche, ecc. euro 75,00

a2) sciovie, seggiovie, cabinovie e funivie, ecc. euro 150,00

b) quota proporzionale riferita alla lunghezza dell'attraversamento euro/m 0,20

2A3 Condotte di varie tipologie (cavidotti per impianti di illuminazione, metanodotto, oleodotto, acquedotto, fognatura, ecc.) comprensive di eventuali appoggi e sistemi di aggraffaggio:

a) per condotte fino a m 0,30 di diametro euro/m 1,50

b) per condotte da m 0,30 a m 0,50 di diametro euro/m 2,50

c) per condotte da m 0,50 a m 1,00 di diametro euro/m 4,00

d) per condotte superiori a m 1,00 di diametro euro/m 8,00

Il canone non è dovuto per gli attraversamenti che utilizzano in qualunque modo opere di attraversamento già concessionate di proprietà di altri soggetti, qualora l'installazione delle condotte non determini un aumento, in proiezione, della superficie demaniale occupata.

2A4 Elettrodotti con semplice attraversamento senza posa di sostegni (tralicci, pali e mensole, ecc.) per linee aeree di ogni natura lunghezza e ingombro, tipo di isolamento, sezioni e conduttori:

a) linee di bassa tensione, fino a 1 kV	euro	50,00
b) linee di media tensione, superiore a 1 kV fino a 30 kV	euro	75,00
c) linee di alta tensione, superiore a 30 kV fino a 150 kV	euro	100,00
d) linee di altissima tensione superiore a 150 kV	euro	150,00

2A5 Linee telefoniche aeree senza posa di sostegni (tralicci, pali e mensole, ecc.):

per ogni singolo cavo aereo	euro	50,00
-----------------------------	------	-------

Qualora siano presenti dei sostegni, al canone calcolato con le modalità sopra indicate (punti 2A4 e 2A5) deve essere aggiunto l'onere relativo alla presenza degli appoggi (vedi successivo punto 4A).

2B SUBALVEO

2B1 Attraversamento interrato con condotte di vario tipo e diametro (metanodotto, oleodotto, acquedotto, elettrodotti, fognatura, condutture telefoniche, ecc.):

a) per condotte fino a m 0,30 di diametro	euro/m	15
b) per condotte da m 0,30 a m 0,50 di diametro	euro/m	25
c) per condotte da m 0,50 a m 1,00 di diametro	euro/m	40
d) per condotte superiori a m 1,00 di diametro	euro/m	80

2B2 Copertura dei corsi d'acqua:

per ogni mq. di corso d'acqua tombinato	euro/m ²	5,00
---	---------------------	------

Gli importi relativi agli attraversamenti, sia aerei che in subalveo, da parte di condotte destinate al servizio di derivazioni d'acqua ad uso irriguo sono ridotti del 50 %.

2C TRANSITI E PARALLELISMI

2C1 Strade:

a) strada e pista esterna all'alveo	euro/m ²	0,50
b) pista temporanea in alveo	euro/m ²	1,50

2C2 Guadi, ecc.:

a) per superfici fino a m ² 80	euro	100,00
b) oltre m ² 80, per ogni m ² eccedente	euro	1,00

2C3 Rampe di accesso all'alveo:

a) rampe pedonali	euro	75,00
b) rampe carrabili	euro	125,00

2C4	Parallelismi con condotte di vario tipo e diametro, interrate o staffate ai manufatti di difesa idraulica:		
	a) per condotte fino a m 0,30 di diametro	euro/m	1,50
	b) per condotte da m 0,30 a m 0,50 di diametro	euro/m	2,50
	c) per condotte da m 0,50 a m 1,00 di diametro	euro/m	4,00
	d) per condotte superiori a m 1,00 di diametro	euro/m	8,00

Gli importi relativi ai parallelismi esterni all'attuale alveo del corso d'acqua sono ridotti del 50 %, quelli riguardanti i parallelismi all'interno dell'alveo sono maggiorati del 50%.

OCCUPAZIONI

3A ATTIVITÀ AGRICOLE

3A1	Sfruttamento agricolo, colture varie, per ogni 100 m ²	euro	9,60
3A2	Sfalcio e attività di pascolo, per ogni 100 m ²	euro	4,00
3A3	Impianti ittiogenici per ogni 100 m ²	euro	24,00
3A4	Occupazioni del demanio idrico con manufatti	euro/m ²	1,00

3B ATTIVITÀ TURISTICHE, RICREATIVE, SPORTIVE, CULTURALI E USI PUBBLICI

3B1	Aree scoperte e attrezzate per spettacoli, manifestazioni culturali, sportive e similari, per ogni 100 m ²	euro	20,00
3B2	Occupazioni del demanio idrico per usi pubblici non rientranti nelle precedenti tipologie:		
	a) senza presenza di manufatti	euro/m ²	0,25
	b) con manufatti	euro/m ²	0,50

3C ATTIVITÀ COMMERCIALI, PRODUTTIVE E INDUSTRIALI

3C1	Opere di cantierizzazione finalizzate alla realizzazione di manufatti e/o di interventi in alveo		
	a) quota fissa	euro	127,00
	b) quota proporzionale riferita ad ogni giorno di occupazione	euro/giorno	2,00
3C2	Occupazioni del demanio idrico per uso industriale e commerciale:		
	a) senza presenza di manufatti	euro/m ²	0,50
	b) con manufatti	euro/m ²	2,00

3D OCCUPAZIONI AD USO RESIDENZIALE

3D1	Occupazioni del demanio idrico per uso privato residenziale:		
	a) senza presenza di manufatti	euro/m ²	0,50
	b) con manufatti	euro/m ²	1,00

3E OCCUPAZIONE DI SUPERFICI GLACIALI CON RIFUGI E BIVACCHI

3E1	Occupazioni di superfici glaciali appartenenti al demanio idrico con rifugi e bivacchi:		
	a) senza presenza di manufatti	euro/m ²	0,10

b) con manufatti	euro/m ²	0,25
------------------	---------------------	------

USI DIVERSI

4A STRUTTURE FISSE

4A1	Mensole	euro/cad	30,00
4A2	Palo	euro/cad	45,00
4A3	Traliccio	euro/cad	150,00
4A4	Cartelli pubblicitari	euro/cad	100,00
4A5	Apparecchiature fisse	euro/cad	100,00
4A6	Recinzioni metalliche, in legno, ecc.	euro/m	5,00

4B SCARICO ACQUE

4B1	Acque bianche o depurate:		
	a) fino a 300 mm di diametro	euro	100,00
	b) da mm 300 fino a mm 500 di diametro	euro	150,00
	c) da mm 500 fino a mm 1000 di diametro	euro	250,00
	d) per diametri superiori a mm 1000	euro	280,00

TAGLIO LEGNAME

5A LEGNAME

5A1	Legname	euro/quintale	1,00
-----	---------	---------------	------

5B FASCINE

Trattasi di materiale legnoso minuto, con diametro in punta inferiore a cm 3, generalmente di essenze latifoglie ad alta o media capacità pollinifera (salici, ontani, pioppi).

5B1	Fascina (diametro medio cm 25, lunghezza cm 100 e peso 10-15 kg)	euro/fascina	0,20
-----	---	--------------	------